

**Estratto Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 24 ottobre 2016**

Il giorno 24 ottobre 2016 alle ore 18:00 a seguito di convocazione del Presidente Carlo Pantaleoni prot. n. 1322/S del 10 ottobre 2016 presso la Sede dell'Ente si è riunito il Consiglio Direttivo per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione verbale riunione precedente.**
- 2) Comunicazioni del Presidente.**
- 3) Nomina del responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza.**
- 4) Celebrazione dei 90 anni dell'AC di Modena.**
- 5) Piano generale delle attività 2017**
- 6) Approvazione budget annuale 2017 e relativi allegati.**
- 7) Questioni del personale.**
- 8) Varie ed eventuali.**

Sono presenti i Signori Carlo Pantaleoni (Presidente), Vincenzo Credi (Vicepresidente), Giancarlo Romoli, Gino Montecchi, Massimo Melloni (Consiglieri).

E' altresì presente per il Collegio dei Revisori dei Conti il Signor Andrea Emilio Medici (Revisore contabile) e Claudio Malavasi (Revisore contabile).

E' infine presente Mario Verderosa che, nella sua qualità di Direttore dell'Ente, assume le funzioni di Segretario.

Il Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

3) Nomina del responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza. Il Presidente cede la parola al Direttore che rappresenta le criticità che emergono in ordine alla applicabilità agli Automobile clubs di talune tra le norme previste dalla legge 190/2012. Come noto la suddetta legge 190 riporta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. In particolare l'art.1 commi 7 e 8 della citata legge prevede che, al fine della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, l'organo di indirizzo politico individui *“di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.....”*. Il medesimo organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile stesso, dovrebbe inoltre adottare *“il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al dipartimento della Funzione Pubblica”*. La norma prevede infine che *“l'attività di elaborazione del piano non possa essere*

affidata a soggetti estranei all'amministrazione".

Tale previsione normativa pone gli Automobile Club Provinciali in serie difficoltà nell'applicazione della stessa, a causa dell'atipicità delle strutture degli AC che si presentano estremamente differenti da quelle delle altre P.A. Con riferimento ad es. alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, è da evidenziare che nei ruoli dell' Automobile Club Modena non esistono, in alcun caso, figure di dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia, così come richiesto dalla normativa. L'attuale organico è infatti costituito da funzionari appartenenti al massimo all'area C. Se si tiene conto, inoltre, del fatto che l'AC di Modena dispone di pochissimi dipendenti i quali presidiano proprio quelle attività in cui è maggiore il rischio di corruzione, ci si rende facilmente conto di come sia impossibile procedere all'individuazione ed alla nomina del suddetto responsabile e a dar seguito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Né può essere d'aiuto la figura del Direttore dell'Ente che è in ogni caso dipendente di un' altra amministrazione. Statutariamente, infatti, il Direttore non è inquadrato nei ruoli dell'ente stesso, essendo nominato, come noto, dall'Automobile Club d'Italia ai sensi dell'art.57 del vigente Statuto e facendo parte dei ruoli della Dirigenza della Federazione. Tra l'altro la figura del Direttore, in organizzazioni così piccole come quelle descritte, presidia organizzativamente, ai sensi dell'art. 2 del vigente Regolamento di Organizzazione degli AACC e dell'art.2

del vigente Regolamento di Contabilità e Amministrazione degli AACCC, proprio quelle aree in cui, stante il tenore della suddetta circolare, è più alto il rischio di corruzione; la conseguenza è che, proprio in virtù di tale situazione, il Direttore stesso non è in grado di garantire quella caratteristica di “terzietà” rispetto all’amministrazione richiesta dalla normativa in oggetto. Senza contare, infine, che lo stesso Direttore, sottoposto, ai sensi del medesimo art.57 dello Statuto, al visto di gradimento, è teoricamente e potenzialmente in situazione di precarietà dell’incarico.

La specificità organizzativa dell’ Automobile Club parrebbe quindi rendere problematica la normativa anticorruzione. Anche l’ipotesi di una eventuale gestione in comune con altri AC delle attività parrebbe vietata, stante l’espresso divieto di affidare a soggetti estranei all’amministrazione stessa la redazione del piano. Si consideri inoltre che, dopo la partenza del precedente Direttore, l’incarico ad interim del dr. Verderosa rende ulteriormente problematico l’affidamento dell’incarico di responsabile dell’anticorruzione alla Direzione. A tutto ciò si aggiungano le perplessità tuttora irrisolte sollevate nel parere emesso dall’Avvocato Francesco Barchielli che su incarico congiunto di tutti gli AA.CC della Regione ha sollevato una serie di problematiche relative alla applicazione della normativa agli AA.CC. Tale parere viene allegato al suddetto verbale e ne costituisce parte integrante.

Da ultimo ma non ultimo approfondimento, occorre tener conto che le risorse dell'Automobile Club Modena non sono in alcun modo riferibili alla cosiddetta finanza pubblica. Le entrate sono costituite esclusivamente dalla vendita di servizi e l'Ente non riceve alcuna forma di contributo di natura pubblica. L'organizzazione interna è di tipo piatto ed è costituita da soltanto 9 dipendenti; questo consente, pertanto, di operare un'attività di prevenzione della corruzione senza particolari forme di appesantimento burocratico.

Il Consiglio Direttivo, preso atto di quanto espresso dal Direttore e dal Presidente, auspicando che la Federazione, così come avvenuto su altri aspetti normativi (es. OIV e piano della performance) voglia presto attivare una soluzione comune a tutti gli AA.CC con la nomina di un unico responsabile della prevenzione della corruzione ed un unico piano triennale valido per tutta la Federazione, delibera di affidare temporaneamente l'incarico al Presidente Carlo Pantaleoni che lo eserciterà nell'ambito delle funzioni di indirizzo e controllo a lui tipicamente demandate. Sarà supportato dal Direttore che lo aiuterà a dar seguito a tutti gli adempimenti normativi previsti; in tal senso, in quanto compatibili con la struttura e l'organizzazione dell'Ente, l'Automobile Club farà uso dei modelli inviati dalla Federazione e dal responsabile anticorruzione ACI. Infine, similmente a quanto effettuato dalla Federazione, anche l'Automobile club Modena provvede ad

unificare la ruolo del responsabile dell'anticorruzione con quello della Trasparenza che viene pertanto temporaneamente assegnato allo stesso Presidente Pantaleoni. Anche in questo caso il Direttore supporterà tecnicamente il Presidente nello svolgimento del suo incarico.

OMISSIS

Alle ore 20.30, il Presidente ringrazia i partecipanti per la loro presenza e dichiara chiusa la seduta di Consiglio.

F.to Il Presidente
(Carlo Pantaleoni)

F.to Il Segretario
(Mario Verderosa)

AUTOMOBILE CLUB MODENA
Copia conforme all'originale
Modena, il 29/11/2016.....
IL DIRETTORE

